



*Le popolazioni dell'Asia, dell'Africa e delle Isole del Pacifico, gli indiani dell'America del nord e del sud trovano ancora nel canto, nella danza e nelle favole il loro svago. Quando uno comincia a raccontare: "C'era una volta..." tutti sono attenti.*

*Ma le favole da qualsiasi Paese provengano sono soprattutto un mezzo efficace per custodire e trasmettere i valori culturali d'una popolazione.*

*Per noi sono una porta aperta sul mondo, oggi che il mondo sta sempre più diventando un "villaggio globale". Stampa e televisione portano in casa notizie e immagini di nazioni lontane, fino a ieri sconosciute.*

*Camminando per le nostre strade è facile incontrare uomini e donne di ogni Paese. Nasce il desiderio d'una più profonda conoscenza dei paesi di origine di questi nostri fratelli, delle tradizioni e delle culture che stanno alla radice del loro vissuto.*

*L'amore nasce dalla conoscenza: più cose sapremo di loro, e più crescerà in noi il senso di accettazione, di simpatia, di cordialità.*



# Racconti dall'Africa

## Cosa sono le favole per gli africani

Per gli africani le favole sono vicende fantastiche narrate per divertire e per insegnare a vivere. Gli uditori si sentono coinvolti nel racconto e partecipano ai successi o alle disgrazie degli attori con esclamazioni di gioia o di delusione. Ma dietro il velo delle immagini le favole rappresentano la vita come è o come dovrebbe essere. Allora il narratore diventa un maestro di vita. Di solito è un anziano o griot. Le favole vengono raccontate di sera, attorno al fuoco che raccoglie piccoli e grandi. Oppure vengono proposte al gruppo dei giovani raccolti in foresta nel periodo dell'iniziazione. A volte, in forma sintetica, sono ricordate anche nelle sedute dei tribunali indigeni come fonte di norme in base alle quali raggiungere una giusta sentenza.

### *I racconti dell'Africa arabo-musulmana*

Racconti sbocciati dalle dune del deserto o lungo gli aridi pendii delle montagne del Grande Atlante. Questi racconti riflettono il fantastico mondo delle «Mille e una notte» popolato di incantesimi, di spiriti celesti, di eroi coraggiosi e orchi crudeli.

### *Un personaggio tipico: Giuhà*

Giuhà è un personaggio di fantasia molto conosciuto in Marocco e negli altri Paesi del Nord Africa. In alcune storie Giuhà è sciocco e ingenuo, in altre è furbo e saggio e riesce a risolvere le situazioni più complicate con le sue trovate.

### *El Maghreb, l'occidente*

Molti degli immigrati che popolano certi quartieri delle nostre città e delle campagne provengono dal Nord Africa: Marocco, Tunisia e Algeria, le tre nazioni che formano la regione nordafricana che prende il nome di Maghreb.

Il Maghreb si trova a occidente del mondo arabo, nella direzione in cui tramonta il sole, e il suo nome in lingua araba significa tramonto.



# *Lo sai che...*

L'Algeria è molto grande: è il secondo Paese del continente africano per vastità, dopo il Sudan. La maggior parte dei suoi abitanti (più del 90%) abita nelle zone costiere a nord e solo una piccola parte vive a sud, nelle oasi del deserto.

## *Il deserto più grande del mondo: il Sahara*

In Algeria si trova parte del deserto più grande del mondo.

Si chiama Sahara, che significa il nulla. Questo deserto è grande tre volte l'Italia.

## *Andiamo al suq*

I profumi di spezie, colori di tappeti e stoffe ricamate, splendore dell'argento, richiami e offerte di venditori... questo è il suq. Nel mercato più vario del mondo puoi trovare di tutto. Tutte le città del Marocco hanno il loro mercato e le persone vi arrivano, anche da lontano, per vendere e per comprare.

## *Salam, il saluto della pace*

Salam che vuole dire pace, è la parola che si usa per il saluto arabo.

Quando due persone si incontrano, una dice:

Salam aleikum (= La pace a voi)

E l'altra risponde:

Aleikum el salam (= A voi la pace)

**Attenzione: in arabo si scrive, si legge e si disegna da destra verso sinistra.**

### *Un famoso proverbio*

*C'è un famoso proverbio arabo che dice: il dromedario non vede mai la sua gobba, vede solo quella degli altri*

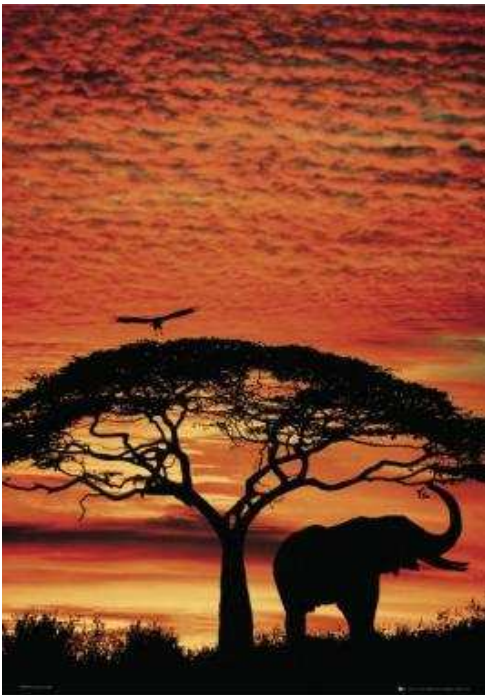
(A quale proverbio che conosci somiglia?)

## I racconti dell'Africa Nera

Offrono l'immagine d'un mondo alle prese con le forze della natura, con le belve della foresta, con gli spiriti vaganti e con il potere delle streghe onnipresenti.

Nell'Africa Nera lo scopo principale cui mira il narratore è l'insegnare. La favola è una lezione per immagini. Le popolazioni africane si servono di oggetti visibili, di fatti concreti, di azioni che coinvolgono i presenti, come le danze e i canti. Così il messaggio s'imprime nella memoria e influenza la loro vita.

Dovendo insegnare qualche cosa per la vita, le favole africane hanno per protagonista sempre l'uomo, anche quando sono di scena gli animali. Questi non sono che la controfigura dell'uomo, ne riflettono le virtù e i difetti, le tribolazioni, i fallimenti e i successi. Alcuni, impersonando con speciale rilievo un difetto o una virtù, sono divenuti simbolo d'un tipo particolare d'uomo. La lepre e la rana rappresentano, in Africa, l'uomo saggio e coraggioso, il leopardo e il leone sono simbolo dell'oppressore prepotente e ottuso. Allora raccontare le avventure della lepre, del leone o del leopardo, dello scoiattolo o delle formiche, è insegnare la prudenza, il coraggio, l'amore o condannare la prepotenza, l'infedeltà, l'ambizione. Le favole trasmettono così una concezione della vita e forniscono norme per la condotta personale e per la convivenza nella società. Si capisce quindi perché siano strumenti di formazione per le nuove generazioni e ammonimento per tutti.



### *Il matrimonio del topo.*

*C'era una volta un bellissimo topolino bianco. E diventava sempre più bello mentre cresceva e diventava adulto. I suoi genitori si chiedevano spesso: Dove troveremo una moglie degna per lui? Quando arrivò il momento di cercare una moglie decisero che solo nella famiglia di Dio poteva esserci una ragazza giusta per lui. Così, come era d'uso, tre vecchi componenti della famiglia andarono da Dio a chiedergli una moglie per il bel topolino. Giunti alla casa di Dio, i tre entrarono e dissero: Veniamo per conto del bellissimo topolino bianco, a cercare una moglie degna di lui: solo tu puoi trovarcela! Dio allora disse. Grazie di essere venuti, ma siete nel posto sbagliato: dovete andare a casa del vento! Il vento è più forte di me, perché mi soffia la polvere negli occhi!" A quel punto i tre messaggeri decisero di andare a casa del Vento. Ma giunti là, il Vento disse loro: "Vi ringrazio, ma la Montagna è più forte di me: io non riesco a scalfirla, malgrado soffi con tutta la mia forza! A quel punto lì i tre topi andarono dalla Montagna, che però disse loro: Grazie di essere venuti, ma c'è una creatura più potente, che mi sbriciola dalle fondamenta: abita là, andate a trovarla! I tre andarono nella casa che gli era stata indicata e videro che era la casa di un Topo. Il capofamiglia disse loro: Avete trovato la moglie per il vostro bellissimo topolino bianco!. Che gioia! E così il bellissimo topolino bianco trovò una moglie degna di lui.*

# Le favole asiatiche

L'Asia comprende un territorio ampissimo: l'India, la Cina, l'Indonesia, il Giappone, luoghi con una storia molto diversa tra loro che ha dato vita ad una ampissima letteratura arrivata a noi già dai tempi dei romani per poi rafforzarsi attraverso i rapporti commerciali, come la via della seta (un esempio italiano è quello di Marco Polo). In un quadro così variegato e complesso c'è però un'influenza religiosa, il buddhismo, che ha accomunato quest'area e che ha ingentilito i costumi dei paesi dell'Oriente a partire dall'India attraverso la Cina, fino alla Corea, al Giappone e all'Indonesia. Le favole qui raccolte rivelano spesso questo substrato culturale: una sorta di fatalismo, la ricerca costante dell'armonia tra le creature, la reincarnazione, la pietà filiale scaturita in Cina con la morale confuciana e la compassione, intesa come partecipazione affettiva al tormentoso travaglio dell'universo.

## Cina

Esistono migliaia di racconti nella letteratura tradizionale cinese popolata da servi fedelissimi al loro padrone e saggi che intraprendono la via dell'asceti, incantevoli fanciulle ed eroici guerrieri, maghi e taoisti, volpi, draghi e pantere. Tutti avvolti in un universo misterioso e quasi ultraterreno che si confonde con la realtà e trasporta il lettore in luoghi fantastici, pieni di magia.

### *Paradiso e inferno (fiaba cinese)*

Dopo una lunga e coraggiosa vita, un valoroso samurai giunse nell'aldilà e fu destinato al paradiso. Era un tipo pieno di curiosità e chiese di poter dare prima un'occhiata anche all'inferno. Un angelo lo accontentò. Si trovò in un vastissimo salone che aveva al centro una tavola imbandita con piatti colmi di pietanze succulente e di golosità inimmaginabili. Ma i commensali, che sedevano tutt'intorno, erano smunti, pallidi, lividi e scheletrici da far pietà.

"Com'è possibile?" chiese il samurai alla sua guida. "Con tutto quel ben di Dio davanti!"

"Ci sono posate per mangiare, solo che sono lunghe più di un metro e devono essere rigorosamente impugnate all'estremità. Solo così possono portarsi il cibo alla bocca". Il coraggioso samurai rabbrivì.

Era terribile la punizione di quei poveretti che, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a mettersi neppure una briciola sotto ai denti. Non volle vedere altro e chiese di andare subito in paradiso. Qui lo attendeva una sorpresa. Il paradiso era un salone assolutamente identico all'inferno! Dentro l'immenso salone c'era un'infinita tavolata di gente seduta davanti ad un'identica sfilata di piatti deliziosi.

Non solo: tutti i commensali erano muniti degli stessi bastoncini lunghi più di un metro, da impugnare all'estremità per portarsi il cibo alla bocca. C'era una sola differenza: qui la gente intorno al tavolo era allegra, ben pasciuta, sprizzante di gioia. "Ma com'è possibile?", chiese stupito il coraggioso samurai. L'angelo sorrise: "All'inferno ognuno si affanna ad afferrare il cibo e portarlo alla propria bocca, perché così si sono sempre comportati nella loro vita. Qui al contrario, ciascuno prende il cibo con i bastoncini e poi si preoccupa di imboccare il proprio vicino". Paradiso e Inferno sono nelle tue mani. Oggi.





# Curiosità

Furono i portoghesi a dare il nome di Cina a questo immenso Paese. I cinesi lo chiamano Zhongguò, che vuol dire: il territorio del centro. La Cina è un Paese immenso ed è il più popolato al mondo. Su 6 miliardi di abitanti che popolano la Terra, un quinto vive in Cina.

## Uno sguardo dal cielo

Se un astronauta guardasse la Terra dall'oblò della sua astronave potrebbe vedere, nuvole permettendo, una lunga linea scura: la Grande Muraglia Cinese. La Grande Muraglia è l'unica opera realizzata dall'uomo visibile dallo spazio. È lunga circa 4.000 km e alta fino a 10 m. Fu costruita per proteggere la Cina dalle possibili invasioni. Secondo alcuni storici cinesi ci vollero circa 10 milioni di uomini per costruirla.



L'imperatore che ordinò la costruzione della Grande Muraglia fece costruire anche un grandioso Esercito di Terracotta per proteggere la sua tomba. Sono stati rinvenuti più di 7.000 guerrieri a grandezza naturale e li puoi vedere ancora oggi nella città di Xian, nel cuore della Cina.



## Così lontani, così vicini

Le leggende e le favole, anche nei secoli passati, percorrevano migliaia e migliaia di chilometri, da un continente all'altro, da una cultura all'altra.

Non è strano quindi, nonostante le differenze dei patrimoni culturali dei diversi Paesi, imbattersi in racconti che hanno una medesima traccia comune.

Tra le tante storie e leggende scopriamo che la favola di Cenerentola è nata in Cina nell'ottavo secolo, otto secoli prima che approdasse in Europa.

Il suo nome, nelle varie lingue, è legato all'idea di cenere, per indicare la triste condizione in cui la fanciulla vive nella casa paterna: *Cenerentola*, *Vasillissa*, *Cendrillon*, *Aschen-puttel*, *Cinderella* e così via.



# Lo sai che...

## Cambogia

In Cambogia c'è uno dei più grandi complessi di templi e monumenti del mondo, Angkor, costruito a partire dal X secolo. Nel XII secolo raggiunse il massimo splendore con la costruzione di Angkor Wat, un tempio le cui 5 torri, alte 65 metri, sono rappresentate sulla bandiera nazionale. Nel 1400 Angkor fu abbandonata e la giungla invase i monumenti fino a ricoprirli e nasconderli. Secondo una profezia Angkor sarebbe risorta dopo cinque secoli e infatti alla fine dell'ottocento archeologi francesi riscoprirono e restaurarono buona parte del sito, facendone il gioiello e l'orgoglio della Cambogia.



## Lingua e costumi

Quando si incontrano, i cambogiani si salutano l'un l'altro con il SOMPIAH: è il saluto tradizionale che si fa unendo il palmo delle mani e facendo un inchino. L'abito tradizionale è il SARONG: una gonna tipica cambogiana di cotone o di seta che si arrotola o si lega in vita con una corda. Ne esistono una versione femminile e una maschile, differenti per la fantasia utilizzata: quella per gli uomini è a quadri e quella per le donne a fiori. Il KRAMA è la lunga sciarpa di cotone a quadretti che tutti i cambogiani portano intorno al collo o in testa. Non è solo un "accessorio" ma ripara dal sole, dalla pioggia, dalla polvere, è utilizzato per trasportare i bambini, la spesa e persino per trainare canoe e macchine.

I cambogiani parlano e scrivono la lingua KHMER che ha una grammatica molto semplice e una pronuncia molto complessa: vi sono 33 consonanti e 24 tra vocali e dittonghi.



## Filippine

Le Filippine hanno una caratteristica molto particolare: sono ben 7.101 isole vulcaniche sparse tra l'Oceano Pacifico e il Mare di Cina, alcune più grandi e altre molto piccole. Di esse solo una parte è abitata: circa 1.000.

Queste isole prendono il loro nome dal re spagnolo Filippo II che finanziò la spedizione di Ferdinando Magellano che portò alla loro scoperta. Una curiosità: i filippini chiamano se stessi pinoy, che vuoi dire noccioline.

### *Perché il riso si chiama "palay"*

*Tanto, tanto tempo fa viveva un uomo di nome Siguinan che aveva una moglie di nome Tiguinlan. Non avevano una casa e neppure un luogo preciso in cui abitare; giravano continuamente per villaggi e montagne fermandosi qua e là per brevi soste. Un giorno Tiguinlan si accorse di aspettare un bambino e da quel momento la loro vita cambiò: decisero di fermarsi a vivere per sempre in un posto e di costruirvi la loro casa. Ma proprio in quel periodo la terra divenne arida, gli alberi non davano più frutti e il cibo scarseggiava ogni giorno di più. Siguinan allora si mise alla ricerca di cibo. Attraversò sette valli e sette fiumi; entrò in tredici diversi villaggi e da questi se ne andò perché c'era fame e miseria ovunque. Finalmente arrivò in una radura coperta di erba verde e tenera come non aveva visto mai prima di allora e decise di fermarsi lì e di costruire in quel posto la casa della sua famiglia. Un giorno all'improvviso sentì una voce: "Prendi i nostri chicchi, portali a casa e falli bollire". Erano i fili d'erba che gli davano quel suggerimento. Siguinan raccolse molte piante, le portò a casa e le seminò nei campi vicini; costruì delle terrazze con delle pietre per avere più terra da coltivare. E le piante crescevano di un verde smagliante e al momento giusto producevano moltissimi chicchi che sfamavano Siguinan e la sua famiglia. Nel frattempo il figlio di Siguinan, era diventato grande e cominciava a parlare. Come tutti i bambini, le prime parole che disse erano dei suoni senza senso: "pa-ay; pa-ay; pa-lay..." Siguinan e sua moglie lo stavano a sentire orgogliosi e decisero che la prima parola pronunciata dal loro bambino sarebbe diventata il nome della pianta che li aveva salvati dalla fame. E così il riso, da quel giorno si chiamò, e si chiama ancora oggi in lingua tagalog, palay.*



### **I chicchi magici**

Sulle tavole dei filippini il riso non manca mai ed è un cibo così importante da avere addirittura tre nomi: palay (la piantina di riso), bigas (il riso crudo) e kanin (il riso cotto). Una leggenda racconta che in origine i chicchi di riso erano i denti di un genio buono. Quando il genio si accorse che i filippini avevano fame e niente da mangiare, se li tolse e li gettò per terra. I denti divennero chicchi, i chicchi divennero piante e le piante diedero ricche coltivazioni in grado di sfamare tutti.

## Sri Lanka

Sullo sfondo della bandiera dello Sri Lanka, in alto a destra, c'è un leone, che in lingua cingalese si dice *sinhayà*. Secondo una leggenda, il popolo cingalese trasse la sua origine da Wijaya, il capo di una tribù, soprannominato figlio di leone. Lo Sri Lanka è un'isola. Viene chiamata anche "terra del paradiso" perché, secondo un'altra



leggenda, Adamo ed Eva si rifugiarono qui quando furono cacciati dal Paradiso Terrestre. La popolazione dello Sri Lanka è formata da due gruppi principali: i cingalesi, di religione buddista e di lingua cingalese, che sono la maggioranza, e i tamil, di religione indù e di lingua tamil.

### **Wesak, la festa di Buddha**

Nei giorni di luna piena di maggio si celebra in Sri Lanka la festa religiosa più importante per i buddisti, che si chiama Wesak. Pensa che, in quei giorni, alcuni lasciano liberi piccoli animali, come uccelli, pesci e tartarughe, per ricordare l'amore e la compassione di Buddha per tutte le creature.

#### ***La lepre e il leone.***

*C'era una volta in una foresta profonda un leone, che terrorizzava tutti gli animali perché li uccideva non per fame ma per fare loro del male. Gli animali, stanchi della situazione, si riunirono per vedere se riuscivano a fare qualcosa per cambiare il tutto. Andarono dal leone, gli si inchinarono e gli dissero: "O potente leone, tu ci stai uccidendo tutti indiscriminatamente. Ti proponiamo una cosa: giornalmente ti manderemo uno di noi a scelta, ma dovrai lasciare in pace tutti gli altri!" Il leone accettò.*

*Per primo toccò all'elefante; poi ad una scimmia; il terzo giorno fu il turno della lepre. La lepre arrivò di fronte al leone in ritardo, dicendogli: "Sarei arrivata prima, ma l'altro leone della foresta mi ha trattenuto. Scusami per il ritardo". Il leone dimenticò il suo appetito e si adirò: come, c'era un altro leone nella foresta? "Sì, mio sovrano e mi ha detto di dirti che appena ti incontra ti fa a pezzi!" Il leone decise di andare a cercarlo: "Dimmi dov'è!", chiese alla lepre! La lepre lo accompagnò fino ad una radura dove c'era un profondissimo pozzo e poi gli disse, indicandogli il pozzo: "E' qui dentro!" Il leone guardò nel pozzo e vide un leone cattivo che lo guardava: gli si buttò contro... affogando miseramente. Fu così che gli animali della foresta furono salvati dalla piccola lepre.*

# Afghanistan

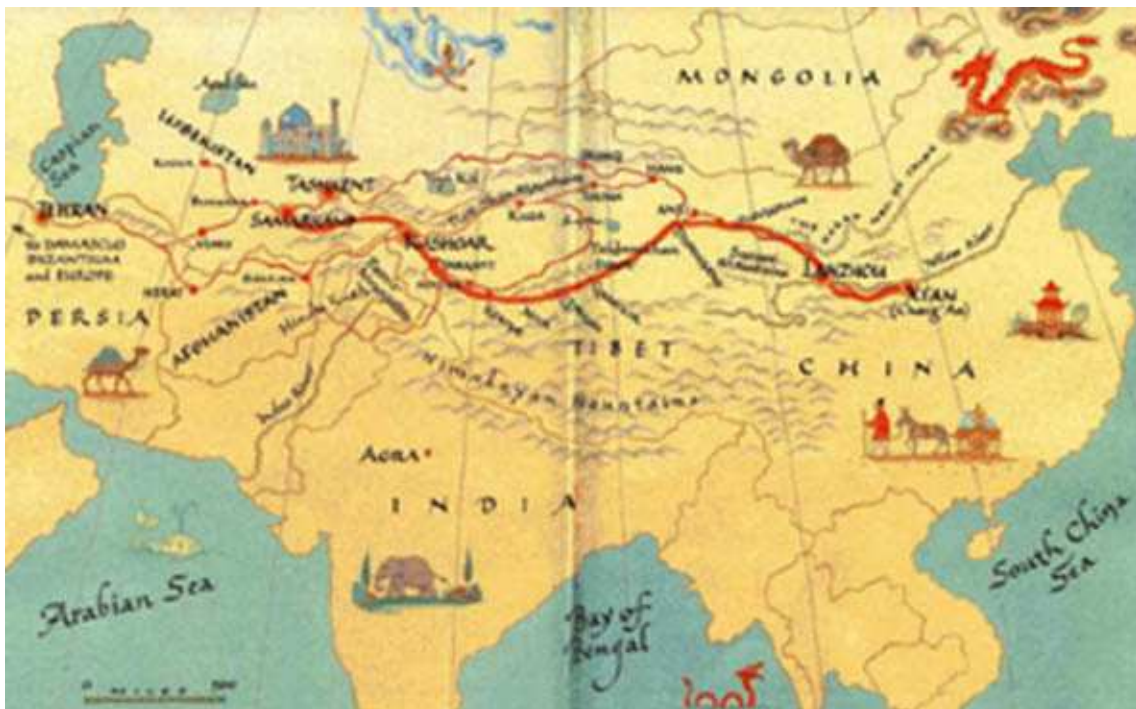
## Montagne e deserto

L'Afghanistan è un paese bellissimo, fatto di deserti sconfinati e di altissime montagne. La possente catena dell'Hindukush ("Uccisore di Hindu") attraversa il paese da est a ovest. In questa regione l'altitudine media é di 2.700 metri e le vette più elevate raggiungono nel nord-est 7.500 metè di quota.

Questo proverbio esprime bene l'ospitalità e la cordialità afgane:

*"Yag roz didi dost, degare roz didi bridar"*  
(il primo giorno che vi incontrate siete amici,  
il secondo giorno che vi incontrate siete fratelli.)

Da sempre l'Afghanistan è stato un crocevia importantissimo tra la Cina, l'India, l'Asia centrale e l'Europa. Attraverso la *"Via della seta"* sono passati di qui oro e argento, cotone e spezie, ambra e coralli, lana e pellicce e, naturalmente, sete preziose, spesso a dorso di dromedari, gli unici animali in grado di trasportare le fatiche e il clima del luogo.



## Un mosaico di genti

L'Afghanistan è un mosaico di genti e di lingue: vi abitano persone appartenenti a 55 gruppi diversi e si parlano oltre una ventina di lingue e di dialetti. Le due lingue ufficiali sono il dari e il pashtu, entrambe scritte in caratteri arabi.



# Fiabe arabe

Le fiabe e le leggende arabe hanno avuto da sempre il potere di incantare chi le ascolta come se davvero ci fosse un tappeto magico capace di trasportarci attraverso terre affascinanti ed esotiche. Tra queste senza dubbio ricoprono un posto di eccezione le storie delle mille e una notte...

## Le mille e una notte



L'opera inizia con il re persiano Shāhrīyār, che, essendo stato tradito da una delle sue mogli, ha deciso di uccidere sistematicamente le sue spose al termine della prima notte di nozze. La bella Sharazad, andata in sposa al re, escogita un trucco per salvarsi: ogni sera racconta al re una storia, rimandando il finale al giorno dopo. Va avanti così per *mille e una notte*; e alla fine il re, innamoratosi, le rende salva la vita. Ciascuna delle storie principali delle *Mille e una notte* è quindi narrata da Sharazad con storie raccontate dai personaggi delle storie di Sharazad, e così via.

Alcuni personaggi che animano le favole raccontate dalla principessa Sharazad fanno parte dell'immaginario di tanti bambini del mondo, come Alì Baba e i quaranta ladroni o

Aladino con la sua lampada magica o ancora i viaggi di Simbad il marinaio.

Per il mondo arabo Sharazad è il simbolo della forza dell'intelligenza, del fascino della parola, del potere di seduzione. Essa è una donna attiva, abile, artefice della propria salvezza e di quella delle altre donne, capace di suscitare amore nel sovrano e di conservare vivo in lui questo amore.





# LEGGENDE DALL' AMERICA

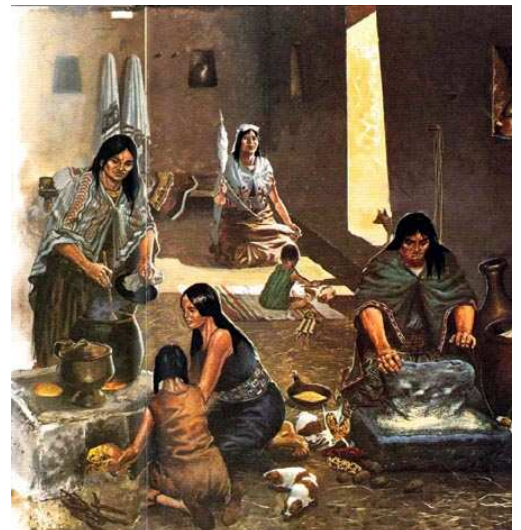
Il Sud America ha un patrimonio di miti e leggende che sono la somma di civiltà e culture molto diverse tra loro. Quella indigena con gli antichi racconti sulla creazione di civiltà importanti come i Maya, gli Inca o gli Aztechi. Quella cattolica portata dagli spagnoli e in seguito, con il commercio di schiavi dall'Africa, i racconti si sono arricchiti di influenze di altri spiriti e arti magiche. Nei racconti più antichi si riconoscono elementi che accomunano varie tipologie di leggende, sebbene ogni fiaba sia intrisa del proprio territorio. Gli animali, le piante, i mostri e gli esseri viventi che compaiono tra le foreste tropicali ed equatoriali (i tremendi boa, i pesci giganti, i felini, i tucani) non sono gli stessi che compaiono sulle sierre montuose (i condor, gli avvoltoi, i cinghiali) e lungo le coste oceaniche, luoghi di puma, giaguari, miriadi d'uccelli e frutti selvatici succulenti.

Nella tradizione orale i racconti sono interminabili, non hanno un vero inizio, né una vera fine e neppure un'evidente unitarietà. Il mondo raccontato è in perenne trasformazione e ogni spiegazione non segue un percorso lineare, bensì una specie di forma a spirale con ritorni e rimandi. La cultura espressa nei miti è quella delle continue introduzioni di elementi imprevisi, che trasmettono senso dell'infinita vitalità del mondo. Una caratteristica molto diversa da quella a cui siamo abituati e che ovviamente non può essere trasportata in forma scritta ma che sottolinea come le culture indiane percepiscano una dimensione non lineare, bensì circolare del tempo.

## Perù

### Leggende di Cusco (popolo inca)

Gli uomini delle Ande vivono in un ambiente impervio, ad alte quote, sotto il profilo delle montagne ricoperte di fitta vegetazione, arroccati su dirupi che si affacciano su fiumi incassati in valli profonde; per loro è vitale rendere omaggio alla forza protettrice della Madre Terra e sentirsi parte dell'armonia cosmica che abbraccia le piante, gli animali, il sole (Tayta Inti), padre di tutte le cose, le stelle e la luna (Mama Killa). L'uomo andino, pur divenuto cattolico dopo la conquista spagnola, non ha mai perso il senso dei riti tradizionali e segue norme precise nei rapporti all'interno della comunità, basati sulla solidarietà e la reciprocità. Il senso di condivisione, nel lavoro, negli affetti, nelle azioni quotidiane, è dunque molto sentito; è un valore profondo e autentico che si tramanda di generazione in generazione attraverso le leggende raccontate dagli anziani, popolate da straordinarie forze naturali, indomiti guerrieri e potenti divinità.



# Adivinanzas

(indovinelli)

*Ecco alcuni indovinelli in spagnolo.*

- *Chiquitito Como un ratón, cuida la casa Como un león.  
(Piccolo come un topino, custodisce la casa come un leone.)*
- *Es grande Como un molino y pesa menos que un comino.  
(E' grande come un mulino e pesa meno di un grano di cumino.)*
- *Habla y no tiene boca, vuela y no tiene alas.  
(Parla, ma non ha la bocca. Vola, ma non ha le ali.)*
- *Nace en el monte, muere en el mar nunca regresa a su lugar.  
(Nasce dal monte, muore nel mare e non torna mai.)*

*Hai indovinato? Ecco le soluzioni: il lucchetto, una nuvola di fumo, la lettera, il fiume.*



## Brasile

### Personaggi delle favole brasiliane

Sapo cururu diz que quer casar cam urna mareninha que saiba gomar (Rospo cururu dice che vuole sposare una morettina che sappia stirare)

*Sapo cururu* è un bruttissimo rospo, ma è anche il protagonista di tante storie, come lo sono il mulo senza testa, il lupo mannaro, le streghe, i principi, figure presenti un po' in tutte le fiabe del mondo. Il *Saci-Perere* invece si trova solo in Brasile, è un folletto che vive nei boschi, ha la pelle nera come il carbone, una sola gamba, un cappelletto rosso, la pipa sempre accesa, fischia e fa dispetti a più non posso. Altri personaggi tipici sono il *curupira* e il *caipora*. Il *curupira* è un piccolo indio che vive nella foresta e ha i piedi al contrario: tallone in avanti e le dita indietro. Anche il *caipora* è una creatura della selva, ma appare di notte, ha un solo piede ed è molto cattivo. Per calmarlo bisogna regalargli del tabacco arrotolato.

## Fiabe degli Indiani d'America

La caratteristica principale che pervade tutti i racconti degli indiani d'America è il profondo rispetto per la natura e le sue creature. In questa cornice si inseriscono presenze soprannaturali, spiriti buoni e malvagi, strani incantesimi e animali parlanti. Attraverso le loro storie scopriamo come nacquero i piccoli cavalli indiani o del perché nel bosco si diffusero le fragole e tra la meraviglia e il divertimento ritroviamo un mondo pieno di candore e di poesia.



### *Il falcone e l'anatra*

I venti gelidi avevano già iniziato a soffiare e le onde ad alzarsi quando le due anatre si dissero: *E' tempo di portare i nostri piccoli verso le Terre del Sud!* Così partirono, messi come un enorme V nel cielo, ed attraversarono praterie e foreste, finché giunsero in un altro lago, a sud, dove si fermarono. Ad un tratto sentirono un rumore minaccioso: un enorme falcone stava arrivando su di loro! Ma il falcone cadde pesantemente nel lago: aveva un'ala rotta.

Passarono i mesi, ed il Falcone languiva, mentre le anatre erano felici di vedere il loro antico nemico in quelle condizioni. Arrivò la primavera, e le anatre si preparavano a ripartire, ma prima la più vecchia di loro, decisamente presuntuosa, andò vicino al falcone e gli disse: *Non ci potrai più prendere, siamo più forti di te!* Ma il Falcone si era riposato tutto l'inverno ed era più robusto e poté buttarsi contro le anatre, che dovettero fuggire via di tutta fretta.

I piccoli della coppia di anatre capirono quindi che non bisogna mai dare niente per scontato nella vita, e non dimenticarono quello nella loro vita, cercando di mantenere rapporti buoni o comunque gentili con qualsiasi altro animale.

# TANTE STORIE, TANTI MONDI

**Fiabe e leggende cinesi** / Marina Grassini. - Primavera, 1988

**Fiabe e leggende giapponesi** / Maria Luisa Valenti Ronco. - Primavera, 1989

**Fiabe e leggende degli indiani d'America** / Rossana Guarnieri. - Primavera, 1988

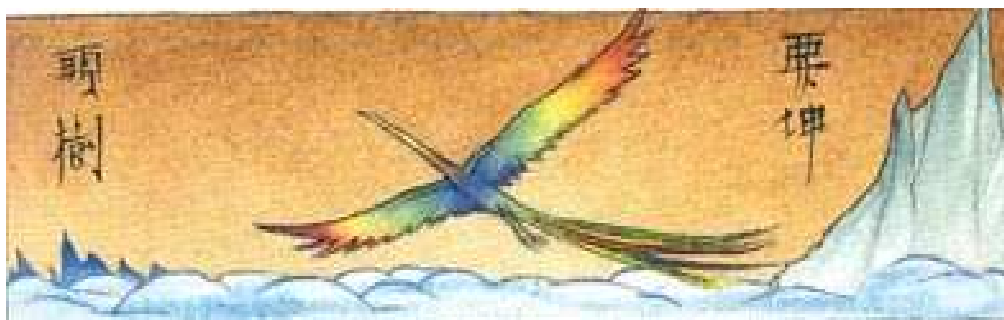
**Fiabe arabe da "Le mille e una notte"** / Renato Caporali. - Primavera, 1989

**Fiabe russe** / Carla Poesio. - Primavera, 1989

**Fiabe e leggende celtiche** / Gabriella Agrati. - Primavera, 1987

**Fiabe, miti e leggende dell'antica Persia** / Gabriella Agrati, M. Letizia Magini. - Primavera, 1988

**Fiabe africane** / Donatella Ziliotto. – Primavera, 1986



**Storie d'Irlanda** / Anne Pons. - Fabbri, 2002

**I racconti di Kaedì** / Mohamed El Habib Doudou Ball. - Africa 70, 1993

**Fiabe e leggende d'Australia** / Ferdinando Albertazzi. - Giunti, 1998

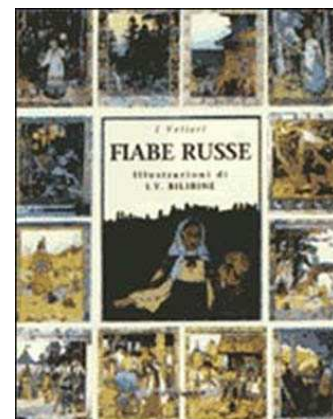
**I bastoni dello yeti** / Nishu Varma. - Emi, 1996

**L'uccello di fuoco : una fiaba russa** / V. Lamarque, M. Battaglia. - Fabbri, 2002

**Fiabe russe** / illustrazioni di Ivan Yakovlevic Bilibine. –

Motta Junior, 1999

Con questa nuova traduzione i più celebri racconti popolari russi, ormai classici della narrativa per bambini, ritrovano le proprie origini. Incontriamo la Baba Jaga, che vive in una piccola casa sospesa su due zampe di gallina e l'immortale Kochei, con i quali si misurano il principe Ivan insieme al suo inseparabile lupo grigio e la bella Vassilissa protetta dalla sua bambola. Ci sono anche Maria dei Mari e la principessa Ranocchia: tutti questi personaggi fiabeschi sono magistralmente rappresentati dalle illustrazioni di Ivan Yakovlevic Bilibine.





**I'Africa, piccolo Chaka** / Marie Sellier. - L'ippocampo, 2005

Il nonno del piccolo Chaka gli racconta la storia della sua infanzia nel villaggio, la pesca sul lungo fiume giallo, gli spiriti della brousse, la magia della notte. Gli acquerelli di Marion Lesage e le riproduzioni di opere d'arte africane inserite nel testo accompagnano il dialogo. Un libro per avvicinare i bambini alla poesia e all'arte della cultura africana.



**Favole dall'Africa : la saggezza popolare nelle favole africane** / Lino Ballarin. - Emi, 1986

**Le voci dei tam tam** : dieci fiabe d'Africa / Luigi Dal Cin. - Panini, 2006

**Il segreto dei venti : racconto corso** / Diane Barbara. - Motta Junior, 2000

**Fiabe danubiane** / Carmela Capaccio. - Primavera, 1995



**Colorin colorado : storie dell'Ecuador** / Paolo Valente. – San Paolo, 2008

Storie colorate che arrivano da un paese lontano, l'Ecuador, diviso tra mare e montagna, ma ricco di tradizioni e valori. Storie senza tempo che possono scaldare i cuori di tutto il mondo.

**Favole dal deserto : il mondo meraviglioso del Maghreb** / E. Fasolini. - Emi, 1995

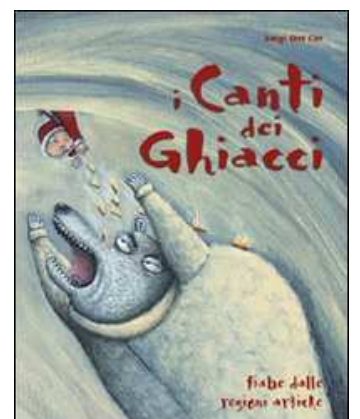
**Chen il sassolino cinese** / Janine Teisson. - Motta Junior, 2004

**Il pappagalo che fa Cra-Cra : fiabe della tradizione brasiliana** / Francesca Lazzarato. - Mondadori, 2003

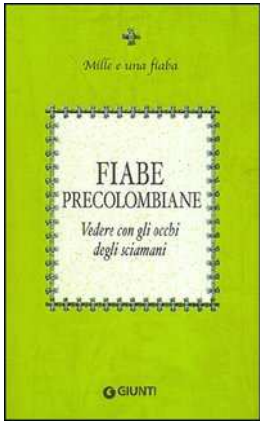
**Al buio : fiabe notturne da tutto il mondo** / Francesca Lazzarato. - Mondadori, 1994

**I canti dei ghiacci : fiabe delle regioni artiche** / Luigi Dal Cin. - Panini, 2008

Suggestive illustrazioni danno vita a un libro che propone alcune delle fiabe più affascinanti della tradizione artica: Lapponia, Alaska, Siberia, Groenlandia, Canada e Svezia. Le illustrazioni, vere protagoniste del libro, sono il frutto dell'estro e della sensibilità di alcuni dei più importanti illustratori italiani e stranieri.



**Aztechi, Maya, Incas : favole, miti, leggende** / Ettore Fasolini. - Emi, 1997  
**Favole dall'Asia 1** / Mario Riccò. - Emi, 1998  
**Il serpente e il topo : favole del Niger** / Esoh Elamè. - Emi, 2001  
**Fiabe Sioux e Cheyenne** / Frederick Hermann. - Mondadori, 1997  
**Storie dell'America del Sud** / Yves-Marie Clément. - Fabbri, 2002



**Fiabe precolombiane : vedere con gli occhi degli sciamani** / Lorenzo Bersezio. - Giunti, 2006

Una raccolta di fiabe popolari non è solo enorme diletto per bambini e adulti, ma anche preziosa occasione di confronto con culture lontane e ignote. La raccolta contenuta in questo volume si riferisce ai racconti dell'immenso patrimonio nato presso le comunità indiane del centro e del Sudamerica prima dell'arrivo degli spagnoli e che di bocca in bocca è giunto fino a noi. Gran parte delle narrazioni, che sono produzioni collettive, costituisce tuttora il riferimento culturale dei popoli che le hanno create, malgrado le contaminazioni dovute a secoli d'incontri e di scontri con colonizzatori, conquistadores, missionari, cercatori di gomma e di petrolio. Innumerevoli e fantastiche, in qualche caso struggenti, sono le chiavi con cui possiamo leggere e interpretare il patrimonio narrativo indiano.

**Amira principessa del deserto** / Salim Alafenisch. - Fabbri, 2001  
**Fiabe e leggende giapponesi** / Maria Luisa Valenti Ronco. - Giunti, 1998  
**Storie del mondo arabo** / Jean Muzi. - Fabbri, 2002  
**Raccontami chi ero : miti e leggende dal mondo.** - Fatatrac, 2003  
**C'era una volta al tempo degli antenati...** / Esoh Elamè. - Emi, 2000  
**Il re del mare e la saggia Vassillissa** / Aleksadr N. Afanasiev. - Panini, 1993  
**Fiabe e leggende tibetane** / Helmut Hoffmann. - Newton & Compton, 1997  
**L'incredibile storia di Sundjata imperatore mandingo** / Donatella Ziliotto. - Beisler, 2008  
**Fiabe africane** / Paul Radin. - Einaudi, 1979  
**Fiabe e leggende dalla Cina** / Richard Wilhelm. - Newton & Compton, 1997  
**Fiabe da tutto il mondo** / Carla Poesio. - Giunti, 2000

**La papaia di Senan : fiabe del Benin** / Paolo Valente. - Emi, 2006

Quando il cielo era tanto vicino che lo si poteva toccare con le dita, il gallo chiamava la pioggia, il caprone parlava, lo scimmione si truccava per conquistare la ragazza più bella, e la piccola Senan, trovando una papaia matura, diceva "la regalerò alla mamma". Nei villaggi del Benin si veglia fino a tardi. Attorno ai fuochi e alle lampade a petrolio gli anziani raccontano le storie udite dai loro genitori e nonni, in una magica catena orale che, dai tempi ancestrali, unisce le generazioni e rievoca la mitica età dell'armonia tra uomini, animali e piante. In Benin si parlano oltre quaranta lingue e ci sono diverse decine di etnie. I racconti presentati in questa raccolta provengono dalle culture lokpa, ditammari, bariba, peul, fon, mina.

## Con testo originale a fronte



## Storiesconfinate – Ed. Carthusia

Una collana di racconti di altri Paesi, tutti in edizione bilingue, per far conoscere ai bambini mondi e culture diverse. Il particolare formato dei volumi permette una duplice lettura: da una parte si sfogliano come un vero e proprio libro dove il testo è presente in due lingue, dall'altro lato la storia è visualizzata attraverso un'unica grande immagine, lunga 138 cm.

**Il cavallino e il fiume** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2004

**Yasmin e le mele d'oro** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2004

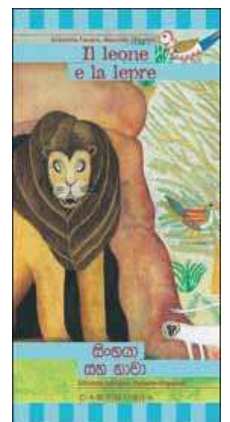
**Il piccolo e il gigante feroce** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2008

**La coda della volpe** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2007

**Il leone e la lepre** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005

Una storia dallo Sri Lanka. Italiano/cingalese

Tanto tanto tempo fa il leone regnava nella foresta, seminando terrore tra tutti i suoi sudditi, a cominciare dai più piccoli, i meno veloci, i più ingenui. Ma un giorno la lepre vide un pozzo pieno d'acqua ed ebbe un'idea... Età di lettura: da 6 anni.



**Chi sposerà Kumba?** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2004

**Il gallo magico** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005

**L'albero incantato** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005

**Gurnatalla e il gigante senza nome** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005



**Il sale e lo zucchero** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005  
Una storia dal Perù. Italiano/spagnolo

Qual è l'ingrediente che rende speciale l'affetto di una figlia per il padre o l'amore di un principe per una fanciulla misteriosa? Nella risposta a questa domanda troverai il prezioso segreto di Esmeralda... Un libro bilingue, riccamente illustrato, una fiaba peruviana per viaggiare attraverso i confini dello spazio e tuffarsi nell'immaginario collettivo di una realtà diversa e lontana come quella del Perù. Età di lettura: da 5 anni.

**Chi è il più forte?** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005

Una storia dalla Cambogia. Italiano/khmer

Da tanto tempo papà Topo cerca un marito speciale per la sua adorata figlia. Ma né il sole, né le nuvole, né il vento, né le montagne sono adatti a lei, quanto piuttosto... Età di lettura: da 6 anni.



**L'isola dei sogni** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005

**Al lupo! Al lupo!** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2006

**Chi la fa l'aspetti** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005

**La zuppiera di Marzuk** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2008

**Il Ragno e il gallo** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2005



**Il guerriero e il saggio** / Graziella Favaro. - Carthusia, 2006  
Una storia dall'Algeria. Italiano/arabo

C'erano una volta un padre, nobile e guerriero, e un figlio, giovane e saggio, per molti anni divisi da caratteri tanto diversi. Finché un giorno il destino... Età di lettura: da 5 anni.





**La camicia di Giuha** / Kamal Attia Atta. - Bologna : Emi, 1997

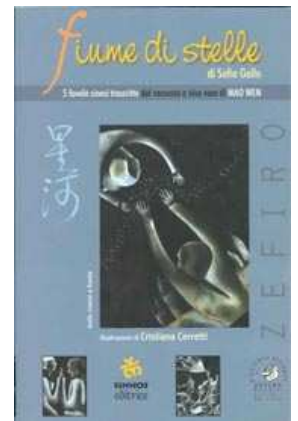
Testo arabo a fronte.

Repertorio di favole dal patrimonio popolare del mondo arabo: un volto autenticamente vicino all'esperienza quotidiana, alla sensibilità e alla filosofia di vita di milioni di persone che ancora oggi, dopo secoli, sentono propri questi racconti. Il protagonista di queste storie è Giuha (quasi un "Bertoldo" della nostra tradizione) un po' contadino e un po' filosofo. Il mondo di Giuha è quello del villaggio, e nel villaggio si svolge la vita di un'ideale e semplice comunità, nella quale Giuha è, di volta in volta, contadino, giudice, medico, addirittura ladro. Dalle sue storie emerge la saggezza della persona semplice e arguta che afferma il valore reale delle cose senza grettezza. Queste favole esprimono un'antica civiltà che ha visto tante diverse presenze sul suo territorio, tante alterne fortune nell'arco della sua storia, e affronta le avversità con sentimenti di accettazione della vita, con saggezza e con umanità.

**Fiume di stelle** / Sofia Gallo. - Sinnos, 2005

Testo cinese a fronte.

La Cina è un paese immenso, dalla storia millenaria; tanto è grande la terra cinese tanto numerose sono le fiabe e le leggende che, tramandate nei secoli, raccontano la sua vita, i suoi miti, la sua natura madre di tutto, rigogliosa e severa; raccontano dell'amore puro e disinteressato, a volte così assoluto da tentare di superare i confini tra il divino e il mortale, della saggezza degli insegnamenti dei "maestri", della complessità dell'animo umano...



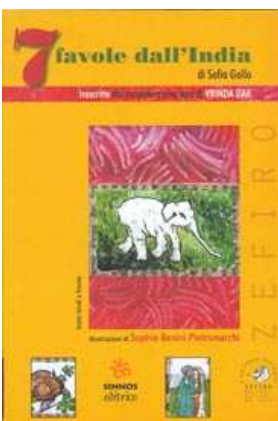
**Leggende di Cusco** / Sofia Gallo. - Sinnos, 2006

**Nazzar il prode e altre fiabe armene** / Hovhannes Tumanian. - Sinnos, 2005

**Lo spaventa-draghi** / Sofia Gallo. - Sinnos, 2007

**Salim el katami e altre fiabe berbere** / Abdelkader Zemouri. - Sinnos, 2006

**Donne, cacciatori e perfidi imbroglioni** / Sokol Jakova. - Sinnos, 2006



**7 favole dall'India** / Sofia Gallo. - Sinnos, 2004

Testo hindi a fronte

Nell'India di alcuni anni fa una nonna raccontava alla nipotina favole di principi e principesse, sciacalli, scimmie e coccodrilli. Oggi la bambina di un tempo racconta a suo figlio le stesse fiabe per farlo addormentare. Le troverete in questo libro...

**Il torrente dei diavoli** / Fèlix Morrisseau-Leroy. - Sinnos, 1997

**Il Tonttu del castello di Turku** / Zacharias Topelius. - Sinnos, 1999



**Il mercante e il pappagallo** / Marjan Fuladmand. - Sinnos, 2006

Testo farsi a fronte.

Un antico racconto persiano che arriva dall'Iran. La storia di un pappagallo che vive chiuso in una gabbia d'oro, in una magnifica casa, amato da un ricco mercante. Ma l'amore non basta a giustificare la mancanza di libertà...

In questo libro sono riproposti i disegni così come pubblicati nell'originale iraniano, ispirati alla pittura delle case da caffè, una tradizione che risale a circa due secoli e mezzo fa.

**La Cenerentola cinese** / Yang Xiaping. - Idest, 2003

**Fiabe africane** / Radin Paul. - Einaudi, 1979

**Tené = Tènèn** / Aliette Sallè e Denis Rolland. - L'Harmattan, 1995

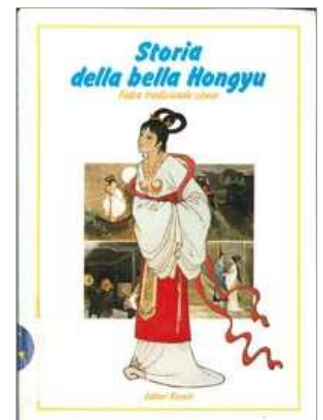
**Il tesoro invisibile : favole, fiabe e racconti di 15 paesi** / Daniela Benevelli. - Emi, 2003

**Storia della bella Hongyu** / Lin Ying. - Editori Riuniti, 1986

Fiaba tradizionale cinese tratta da "I fantastici racconti di Liao".

Italiano/inglese

Questa è una storia d'amore e di avventure. Tutto comincia la notte in cui il giovane Xiangru incontra la bella Hongyu e chiede di sposarla. Ma un tempo in Cina ogni matrimonio era combinato dalle famiglie e sposare il vero amore non era affatto una questione da poco. Anche qui, come in molti casi, la via della felicità non è diritta e piana, ma i nostri eroi la percorrono con coraggio, andando incontro a sacrifici tremendi, imbattendosi in nemici spietati e però anche in amici potenti. Finché la bella Hongyu si rivela nientemeno che... Lo saprete solo leggendo.



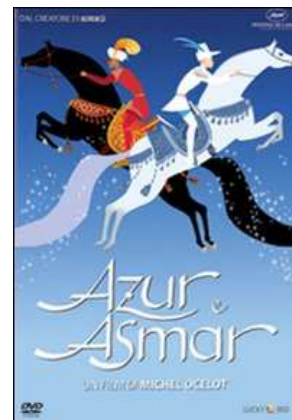
*Illustrazione di Martina Moser*

## Videocassette e Dvd

**Azur e Asmar** (videoregistrazione) / Michel Ocelot. – Lucky Red, 2007

Una fiaba 'migrante', capace di parlare all'Oriente e all'Occidente, svelando ai lettori, non solo piccoli, quel medioevo islamico sontuoso, tollerante e cosmopolita che non è solo affabulazione ma Storia.

"Due fratellini di latte per unificare Oriente e Occidente. Due bambini allevati dalla stessa donna, una nutrice araba, nella Francia del Medio Evo. Poi separati per volere del padre bianco ma destinati a rincontrarsi da adulti e a vivere insieme un'avventura favolosa nel Maghreb tra fate, folletti (i 'djinn' della tradizione araba), incantesimi e leoni scarlatti...



**Kirikù e la strega Karabà** / (videoregistrazione) / Michel Ocelot. – Mikado, 1999



Il piccolo Kirikù nasce in un villaggio africano che vive da tempo nel terrore. La perfida strega Karabà ha divorato tutti gli uomini, pretende dalle donne ori e gioielli e ha fatto prosciugare la sorgente d'acqua, rendendo difficile il lavoro e la vita quotidiana. Anche se è neonato, Kirikù dice che questo sortilegio deve finire, lui non ha paura e annuncia di voler partire per sfidare la strega e il segreto della sua perfidia. Dopo aver superato ostacoli e pericoli, Kirikù arriva finalmente alla Montagna Proibita. Qui il nonno, conosciuto come il Saggio della Montagna, lo accoglie, lo elogia per il suo coraggio e quindi gli rivela la verità...

**Kirikù e gli animali selvaggi** (videoregistrazione) / Michel Ocelot. – Mikado, 2005

Dal profondo della sua Caverna Blu, il nonno di Kirikù ci spiega come la storia di Kirikù e della strega Karabà fosse troppo breve per narrare tutte le straordinarie avventure vissute dal nostro piccolo eroe.

Inizia così il magico racconto del piccolo e saggio Kirikù quando divenne giardiniere, poi detective, vasaio, e ancora mercante e infine viaggiatore e ancora dottore, ma rimanendo sempre il coraggioso Kirikù che conosciamo.



**La storia del cammello che piange** (videoregistrazione) / Byambasuren Davaa. – Fandango, 2005



**Il ladro di Bagdad** (videoregistrazione) / Ludwig Berger. – London Film Production, 1940 ; Cult Media, [2008]

Il giovane Ahmed, sultano di Bagdad, viene detronizzato dal Gran Visir Jaffar che lo fa rinchiodare in carcere. Nella stessa cella è rinchiodato il ladruncolo Abu che riesce a rubare la chiave della prigione e fugge con Ahmed. Vanno a Bassora dove Ahmed vede la bellissima figlia del sultano, se ne innamora e ne è ricambiato. Intanto anche Jaffar è venuto a Bassora a chiedere la mano della ragazza. Questa tenta di fuggire con Ahmed ma Jaffar, per virtù di magia, priva Ahmed della vista e trasforma Abu in un cane...



**La regina delle nevi** (videoregistrazione) / da una fiaba di H. C. Andersen. – Avo Film, 2003

Gerda e Kai, un ragazzo e una ragazza, sono cresciuti insieme e si vogliono bene come fossero fratelli. Un giorno, durante una bufera di neve, per il terribile maleficio della Regina delle nevi gelosa della felicità dei due, una scheggia di ghiaccio entra nell'occhio di Kai ed un'altra nel suo cuore, rendendolo insensibile e cattivo. Kai viene rapito dalla Regina, che lo porta nel suo palazzo di ghiaccio. Gerda decide di partire per ritrovarlo e portarlo a casa...

**La rosa di Bagdad** (videoregistrazione) / di A.G. Domeneghini. – Ima Film, 1949 ; Istituto Luce, 2009

La principessa Zeila, figlia del Califfo di Baghdad, avendo compiuto i diciott'anni, deve scegliersi uno sposo tra i principi dei paesi vicini. Per farle conoscere i pretendenti e darle modo di fare la sua scelta, il Califfo, assistito dai suoi ministri, prepara grandi feste, alle quali sono invitati tutti i principi. Ma il bieco principe Jafar ordisce una trama, volta ad influenzare la scelta della principessa. Al momento opportuno le infilerà nel dito un anello incantato, che avrà il potere di farla innamorare di lui. Amin, il giovane musico della principessa, avendo ascoltato i discorsi dei due, ruba a Jafar l'anello; ma...

**L'imperatore e l'usignolo** (videoregistrazione) / J.Tanno, H. Inoue. – Avo Film, 2007

Un tempo, in un paese d'Oriente, c'era un imperatore che amava molto il lusso. Viveva in un meraviglioso castello, circondato da boschi, laghi ed enormi giardini dove fiorivano fantastiche piante rare. Questo castello era tutto costruito in oro, argento e porcellana finissima, ed era pieno di oggetti rari e di tesori provenienti da ogni parte del mondo. Molti studiosi venivano da paesi lontani a visitare il castello e descrivevano poi nei loro libri tutte le incredibili meraviglie che avevano visto, e l'imperatore di ciò ne era molto orgoglioso. Un giorno però...

